

L'iniziativa

Una manifestazione tra piazza Castello e il municipio promossa da Airaud, Revelli e Mattei

Domani il girotondo "No Tav" attorno ai palazzi della politica

DIEGO LONGHIN

UN GIROTONDO No-Tav per assediare pacificamente Palazzo Civico, la sede della Regione e della prefettura in piazza Castello. Una manifestazione promossa dai firmatari dell'appello "Fermatevi" alla vigilia dello sgombero del presidio della Maddalena. In testa Giorgio Airaud, responsabile auto della Fiom, i professori Ugo Mattei e Marco Revelli, che invitano i partiti della sinistra a partecipare alla fiaccolata in programma per venerdì sera. Girotondo a cui aderisce anche il movimento No-Tav che si è riunito ieri sera a Bussoleno per discutere la situazione e decidere le prossime mosse dopo la marcia di domenica scorsa.

«Sentiamo il bisogno di esprimere sconcerto rispetto al livello del dibattito apertosi, nella sinistra, all'indomani della manifestazione No Tav di Chiomonte. La maggior parte dell'opinione pubblica italiana ad oggi ignora che domenica in Val di Susa si è svolta la più grande manifestazione popolare di opposizione ad un'opera pubblica nella storia della nostra Repubblica», si legge. Per i sostenitori dell'appello «decine di migliaia di donne e uomini si sono ritrovate unite, pur nella diversità, per dire un no deciso all'esecuzione con pilota automatico di un'opera pubblica concepita in un momento storico e politico quan-

“L'ordine pubblico ha oscurato il successo di una marcia popolare contro uno spreco”



to mai lontano da quello attuale».

Nell'appello si definisce la linea ferroviaria Torino-Lione come un'opera faraonica, figlia di un modello di sviluppo superato, per la quale non ci sono

i fondi, e che infliggerà un'inaudita sofferenza alla popolazione della Val di Susa. «La battaglia della Valle contro la Tav e il grande consenso popolare che è stata capace di raggiungere in tutto il Paese mostra come

la sensibilità per i beni comuni sia stata capace di conquistare l'egemonia nel popolo della sinistra e non solo». Un punto che per i firmatari e fondamentali perché «esiste un discrimine tra chi sostiene

IN VALSUSA

Uno scatto della marcia organizzata domenica a Chiomonte dai No Tav per dire no alla Torino-Lione. A oscurare il successo sono intervenuti gli scontri tra polizia e black bloc

questo modello e chi invece si trincerava dietro un decisionismo autoritario che appare, nell'attuale situazione economica, sempre più velleitario. Chi si candida a guidare l'Italia del dopo Berlusconi cercando i voti del popolo della sinistra deve farsi una ragione di questo cambio di sensibilità e saperlo interpretare politicamente». Secondo i firmatari non è pos-

“La sinistra che vuole guidare il Paese non può imitare la destra, deve smarcarsi”

sibile interpretare i fatti della Val di Susa «nella mera logica dell'ordine pubblico, per isolare le forze politiche più sensibili alla necessità di affrontare radicalmente la crisi con un grande piano di ecologia del territorio, costituisce un errore politico gravissimo: così si fa soltanto il gioco della destra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA